

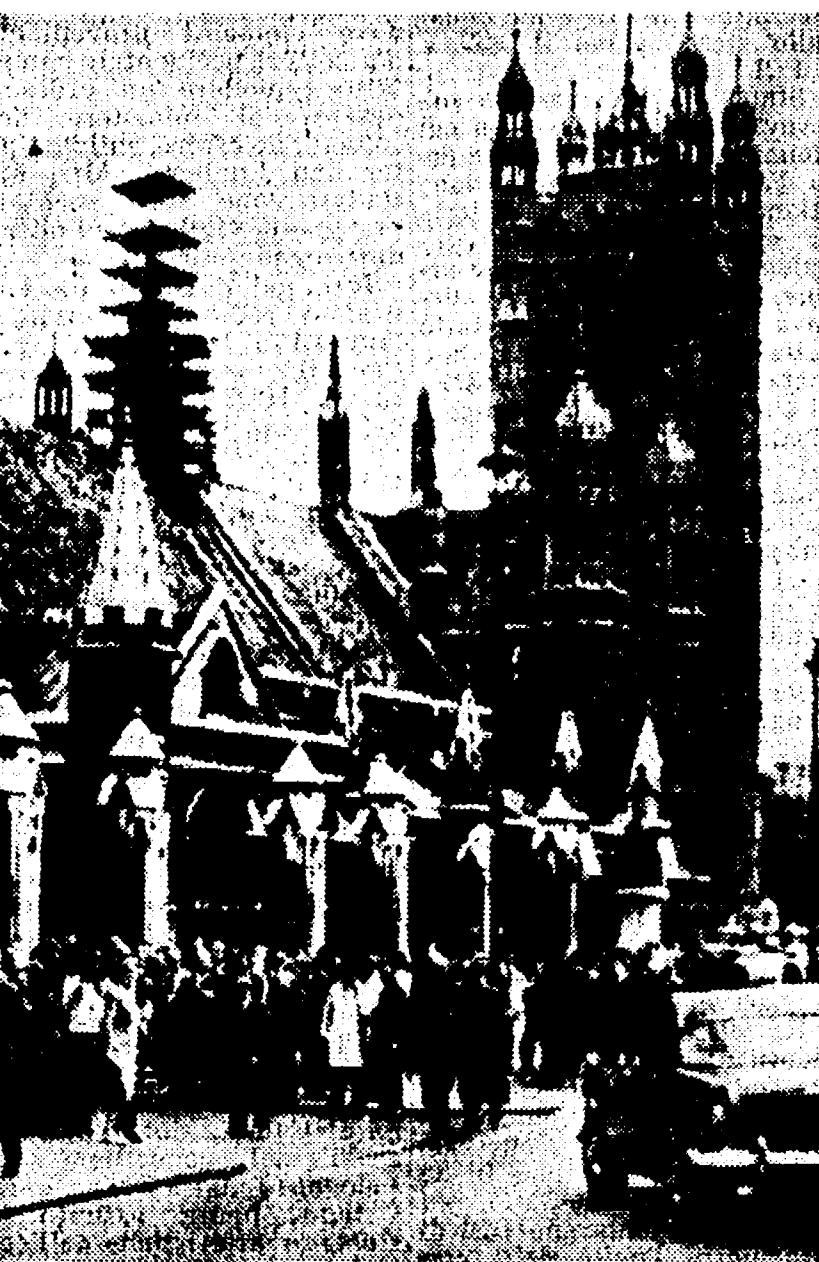
Lo scandalo Profumo ai Comuni

A Washington

Macmillan si è difeso ma è un uomo finito

Migliaia di negri hanno accolto la salma di Evers

Il premier ottiene la maggioranza, ma parecchi conservatori gli hanno votato contro o si sono astenuti — Forte attacco di Wilson: «Il Parlamento è stato ingannato»
I liberali chiedono la testa del premier



LONDRA — Uno scorcio della folla che gremiva l'ingresso di Westminster nel tentativo di assistere alla seduta di ieri al Comuni. (Telefoto AP-l'Unità)

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 17.

Il dibattito alla Camera dei Comuni sull'affare Profumo si è concluso stasera alle 22,15 con la votazione sulla fiducia al governo. La maggioranza per i conservatori (che può raggiungere teoricamente il numero di 97) si è ridotta a 69. I venticinque voti circa che sono mancati a sostenere Macmillan nel momento più difficile della sua carriera di governo possono determinarne la fine a non più lunga scadenza. Questa è l'opinione prevalente stasera in ogni ambiente. Osservatori politici di ogni tendenza prevedono fra breve il ritiro di Macmillan da capo del governo e da leader del partito conservatore. Già stamane il Daily Telegraph aveva scritto parole d'ammorimento in questo senso e, come si era avuto modo di segnalare nei giorni scorsi, questo era l'orientamento che si era andato profilando con più marcata evidenza: dimissioni di Macmillan entro poche settimane.

Il dibattito si è aperto, con l'intervento del leader della opposizione, Harold Wilson, alle 3 e 43; ma già fin dalle prime ore del mattino i parlamentari avevano cominciato ad arrivare a Westminster per un evento di portata storica senza precedenti negli annali del Parlamento inglese. Il clima ricorda quello trascorso nelle giornate di Sue e bignone, quando la gente ha letto e sentito tutti i sordidi particolari e anche i lati più oscuri di esso non le sono ignoti. La generale impressione di choc è talmente forte che niente avrebbe aggiunto le parole di Wilson in proposito. Tuttavia il leader laburista ha messo in dubbio che la storia dello scandalo sia già stata raccontata e conosciuta ed ha severamente avvertito Macmillan che se nuove rivelazioni dovessero saltare fuori il Parlamento lo riterrebbe colpevole di averlo ingannato.

Quando è stata la volta di Macmillan ad alzarsi, la Camera l'ha seguito nel silenzio profondo e fin dalle sue prime parole si è capito che il Premier si offriva al giudizio dell'Assemblea presentandosi come uno che aveva agito con onore e giustizia ma che era stato tradito dalle circostanze. «Quel che è successo mi ha inflitto una profonda ferita», ha detto Macmillan.

I servizi di sicurezza non avvertirono il governo dei rischi inerenti alla relazione di Macmillan.

Il governo d'altro lato era ancora sotto la sfavorevole impressione dello scandalo Vassal all'Ammiraglio e non voleva agire nei confronti dell'allora Ministro della guerra sulla base di

semplici voci ed accuse non provate. Siamo stati traditi, siamo stati sorpresi nella nostra buona fede, è stato il ritornello cui si è affidato il primo Ministro con l'aria di Cesare che in Senato offrì il petto ai congiurati. La prima volta che ho saputo della cosa — egli ha detto — è stato quando il capo di una grossa impresa giornalistica nazionale, venne a trovarmi e mi disse dello scandalo che maturava. Macmillan ha oggi offerto una patetica figura di uomo staccato dalla realtà.

La sua frase: «Non sapevo della esistenza di una lettera che cominciava con "darling" e finiva "con amore J." ha suscitato un'emozione che non è andata al di là della pietà che si prova per un uomo finito. La serenità della seduzione, mantenuta calma fino al termine del discorso del primo Ministro, è stata violentemente scossa dall'esplosivo discorso del leader liberale Jo Grimmond e da quelli dei deputati conservatori: Nigel Birch, Cyril Black e Goldsmith che hanno chiesto l'allontanamento di Macmillan.

Jo Grimmond, dopo aver detto di sapere che Macmillan starà al governo ancora per poco e poi sarà messo da parte, ha attaccato il cinismo e le manovre dei conservatori, perché il tempo di dare le dimissioni — egli ha detto — è venuto. Successivamente si è passato al voto, che ha dato il risultato che dicevamo.

La questione, d'altro lato, non è chiusa. Mentre il Parlamento discuteva le implicazioni politiche dello scandalo Profumo, il dottor Ward era portato per la seconda volta davanti al magistrato: che lo rinviava a giudizio. I funzionari di polizia hanno accusato Ward di avere tentato di interferire nelle deposizioni di due possibili testimoni di capitale importanza, come Christine Keeler e la sua amica Mandy che ieri è stata acciuffata dalla polizia mentre stava per salire all'aeroporto di Londra su un aeroplano diretto a Palma di Maiorca.

Leo Vestri

Violenze a Saigon della polizia contro i buddisti



SAIGON — A Saigon sono avvenuti altri gravi incidenti: la polizia ha tentato di disperdere le forze dimostrazioni di fedeli buddisti intorno alla pagoda dove era stata trasportata la salma del monaco, che la settimana scorsa si era lasciato bruciare vivo, in mezzo alla strada. La protesta dei buddisti per le persecuzioni di cui sono oggetto crea una tensione crescente nel Vietnam del Sud. Nella telefoto AP-l'Unità: i poliziotti malmenano una donna davanti alla pagoda.

Il Libano cederebbe Brivio

Ultima raffica presto a Regina Coeli?

Tenterà di dimostrare che è sotto processo per motivi politici?

Il mandato di cattura per bancarotta fraudolenta spiccato contro Ernesto Brivio è arrivato a Beirut, dove «ultima raffica» è ancora deludente in attesa che la magistratura libanese decida se consegnarlo o no all'Italia. Il fascicolo contestato al Brivio, che provano la fondatezza delle accuse contestate all'ex consigliere comunale, è invece ancora in viaggio.

È terminata, intanto, la missione a Beirut del difensore di Brivio, avv. Lo Masto, il quale ha avuto lunghi colloqui con il suo cliente e con il Procuratore della Repubblica libanese. È ormai certo che «ultima raffica» si difenderà sostenendo che la magistratura italiana lo ha messo sotto processo per questioni politiche.

Brivio, consigliato dal suo legale, porterà come prova il fatto che, tra l'altro, è accusato di aver trasformato in un ente di beneficenza la sua azienda, la visita della fidanzata Gianina Spatola, per la quale si avvicina il momento della maternità.

«Ultima raffica» chiede giornalmente di essere informato di quanto accade in Italia. Il suo difensore, che ha pubblicato un neofascista, chi ha dimenticato «ultima raffica» all'Olimpico, con un foulard da donna al collo, mentre sbandierava il mignolo teso a salutare i romaneschi? Sembra che l'unico ad avere dimenticato sia proprio Brivio, che forse spera di rendersi meno sgradito il forzato ritorno in Italia sbarazzandosi inesistenti meriti sportivi.

Atene

Karamanlis ha abbandonato la Grecia

Soddisfazione negli ambienti politici - Incarico per un governo d'affari a Pipinelis

Atene, 17. L'ex primo ministro Karamanlis ha abbandonato la Grecia lasciando a tre suoi colleghi la direzione del partito radicale. Il suo lavoro da malcontento popolare verso il suo regime, responsabile del clima di odio e di repressioni antidemocratiche in cui è maturato l'assassinio del deputato di sinistra Gregorio Lambrakis, il dimissionario premier atlantico è partito per la Svizzera dove — a suo dire — si tratterà finché non saranno state indette nuove elezioni generali. Secondo voci non confermate lo seguirà a breve scadenza anche il ministro degli Esteri Averoff.

In alcuni ambienti della destra, si afferma che la decisione di Karamanlis è stata presa in seguito ai contrasti sorti fra l'ex premier e la Cassa reale a proposito delle modalità per risolvere la crisi. Karamanlis avrebbe sostenuto l'opportunità di indire subito elezioni generali, creando da oggi fino alla scadenza elettorale un clima di terrore e inaspimento le leggi illiberali già in vigore: re Paolo sarebbe invece dell'opinione che elezioni a breve scadenza sarebbero opportune e pericolose. La Cassa reale vuole giungere alla formazione di un governo di affari che possa aver l'appoggio dell'unione del centro di Papandreu.

Subito dopo l'annuncio della partenza di Karamanlis da Atene, annunciata dopo un suo colloquio con re Paolo, è stato dato l'annuncio ufficiale che la Cassa regnante ha affidato a Panayotis Pipinelis, già ministro del commercio con Karamanlis l'incarico di formare il governo.

Stasera l'EDA critica però il nuovo premier designato. Il nuovo premier designato viene considerato un uomo di fiducia della Corte. Il fatto che l'incarico di Pipinelis abbia lo scopo di formare un «governo di affari» sembra indicare che viene considerato un uomo di compromesso potrebbe essere stato raggiunto tra lui e Papandreu: le elezioni non si farebbero subito e verrebbe modificata la legge elettorale (come vuole Papandreu) mentre il re andrebbe a Londra e l'unione del centro sostituito dal nuovo governo.

Stasera l'EDA critica però questa ventata soluzione, affermando che la partenza di Karamanlis è il frutto della lotta popolare e la prova che la crisi della destra è assai profonda. In questa situazione affidare l'incarico di formare il governo a un reazionario come Pipinelis significa non tenere conto della volontà popolare. Alla crisi c'è una sola soluzione: sciogliere il parlamento della truffa, formare un governo di unità nazionale che riporti la democrazia e indichi elezioni libere e oneste.

Il fratello dell'ucciso ha preso il suo posto di leader della «Associazione per il progresso della gente di colore» - Luther King ammonisce il governo: «Fate presto, o verrà il terrore»

WASHINGTON, 17.

La giornata di domenica, in confronto alle precedenti, era stata relativamente calma per quanto riguarda il conflitto che oppone i sostenitori dell'integrazione razziale allo schieramento dei razzisti. La tensione tuttavia rimane molto alta. I negri ormai, in tutti gli Stati Uniti, non lasciano tregua ai loro avversari, e se ne è avuta una prova oggi lungo il tragitto del treno che portava a Washington le spoglie del leader integrazionista Medgar Evers, e soprattutto all'arrivo nella capitale.

In tutte le stazioni dove il treno si fermava, migliaia di negri erano raccolti in preghiera o cantando inni religiosi. A Washington si è poi formato un grande corteo che ha accompagnato la salma all'edificio dove questa rimarrà fino all'incenerimento. A Jackson, nel Mississippi, dove Evers è stato ucciso, suo fratello Charles ha preso il suo posto di rappresentante locale dell'Associazione per il progresso della gente di colore.

L'ansia di Kennedy

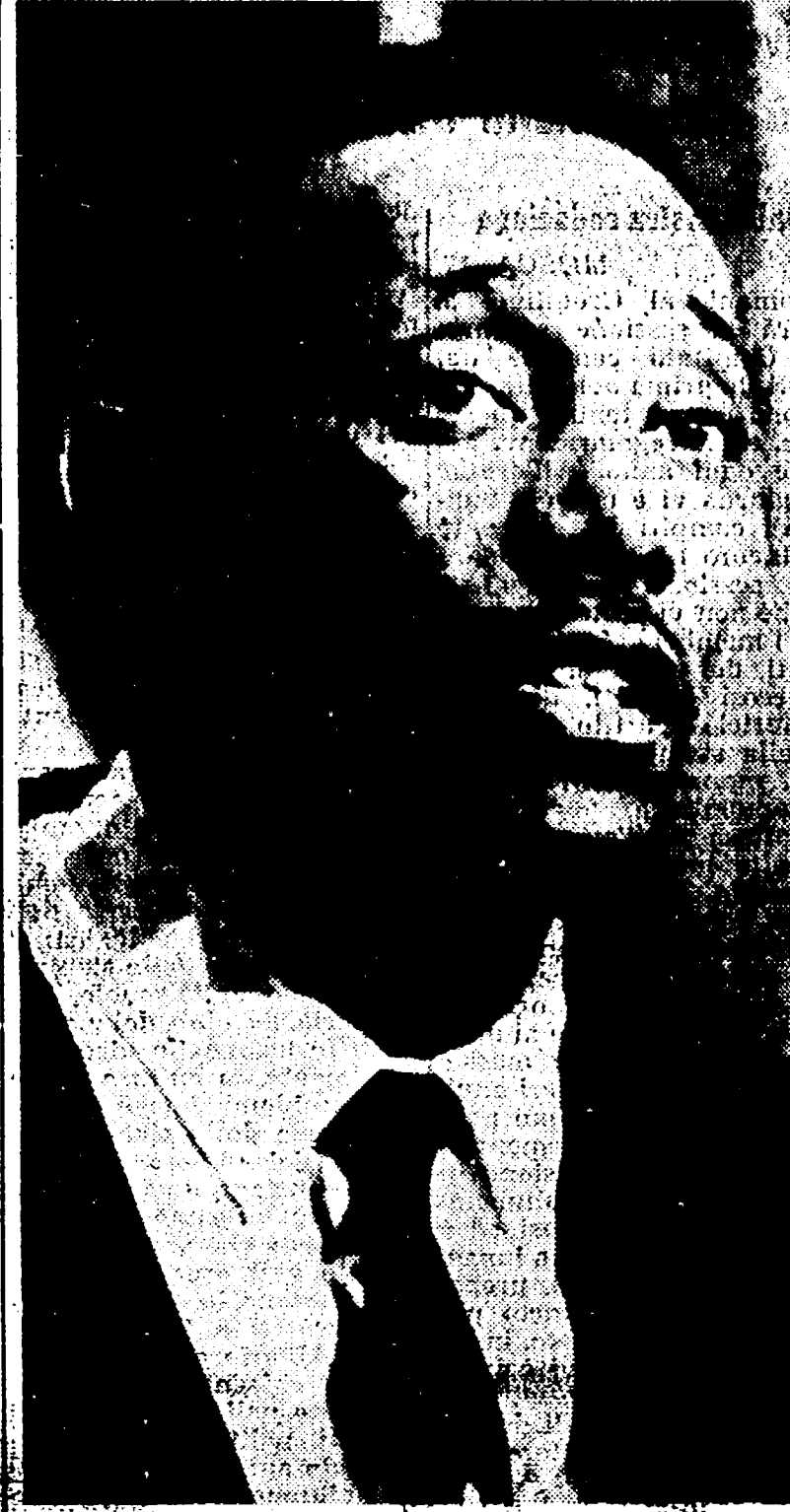
Sui rischi che può comportare il conflitto attuale, qualora la politica di integrazione non fosse tramutata rapidamente in legge e rigorosamente applicata, ha particolarmente insistito ieri il reverendo Martin Luther King. In una conferenza stampa tenuta a New York, il leader dell'Associazione per il progresso della gente di colore, ha detto di prevedere «una stagione di terrore e di violenze» se il programma previsto dalla amministrazione Kennedy sarà osteggiato ulteriormente dai razzisti. I fatti del resto confermano queste preoccupazioni.

Se ne rende conto benissimo lo stesso presidente Kennedy, la cui attività affannosa rivela in questi giorni l'ansia di non riuscire a imporre per vie normali l'attuazione di un piano di concessioni ai negri. Oggi, Kennedy ha proseguito alla Casa Bianca i suoi incontri con esponenti di vari settori della vita nazionale per «evitare» di ottenere un appoggio su vasta scala al suo programma. Il presidente ha parlato a duecento esponenti religiosi. Domani è previsto un incontro con un gruppo di governatori di Stato e mercoledì con esponenti dell'insegnamento.

Il movimento nazionale dei negri intanto continua a manifestare in episodi che indicano la gravità della situazione. A Danville, nella Carolina del Nord, gli esponenti antisegregazionisti hanno dichiarato che le dimostrazioni di massa proseguiranno. A Cambridge (Maryland) i negoziati che erano in corso tra il consiglio municipale e i rappresentanti dei negri sono stati interrotti. Ieri sera, dagli esponenti bianchi che hanno dichiarato con disprezzo: «Con quella gente non si può trattare». Più tardi il sindaco e il consiglio comunale hanno chiesto al governatore del Maryland, Millard Tawes, di mantenere nella città i reparti della Guardia nazionale inviati venerdì scorso.

Ancora arresti

Notizie di arresti e dimostrazioni giungono da vari punti del paese. A Toronto, in California, la polizia ha arrestato tredici membri del Congresso per l'uguaglianza razziale. Seduti sul pavimento di un ufficio immobiliare, essi protestavano perché l'agente si rifiutava di vendere terreni che sono attualmente lottizzati in una zona cittadina. A New York il direttore nazionale del Congresso per l'uguaglianza razziale, James Farmer, ha dichiarato che «esiste una reale possibilità di disordini» nel quartiere di Harlem a meno che il comune non prenda valide misure per combattere la disoccupazione e la miseria. A Boston, i dirigenti antisegregazionisti hanno indetto un boicottaggio delle scuole che dovrebbe interessare cinquemila studenti negri.



JACKSON (Mississippi) — Charles Evers, fratello del leader negro ucciso dal razzista. Egli ha preso il posto del fratello morto alla testa dell'Associazione per l'avanzamento della gente di colore. (Telefoto AP-l'Unità)

Varsavia

Incontro CGIL sindacati polacchi

A conclusione dell'incontro avvenuto tra la segreteria del Consiglio centrale dei sindacati polacchi e la delegazione della CGIL, guidata dal segretario generale, on. Agostino Novella, che ha visitato la Polonia dal 3 al 13 giugno, è stato diramato un comunicato nel quale si afferma che la delegazione della CGIL ha avuto la possibilità di prendere visione dei successi ottenuti nel campo dell'edificazione socialista e delle condizioni di vita dei lavoratori della Polonia popolare.

La delegazione della CGIL ha illustrato la portata ed il senso delle grandi lotte sindacali combattute dalle classi lavoratrici italiane nel corso degli ultimi due anni. Ha anche informato sui problemi economici, sociali e sindacali che derivano dal processo di integrazione economica e politica dell'Europa occidentale, sulle esperienze e azioni svolte in difesa dei diritti dei lavoratori, per contrastare le tendenze negative determinate dai gruppi monopolistici e sulle prospettive di queste lotte in rapporto alla necessità dell'unità di azione dei sindacati a livello europeo. Questa unità è anche indispensabile per approfondire e rafforzare la lotta contro la creazione di aree economicamente chiuse e discriminatorie che, ostacolando i traffici commerciali, minano le basi stesse della pacifica coesistenza tra i popoli e contro le nuove forme di subordinazione economica e politica a danno dei paesi in via di sviluppo.

La delegazione polacca ha, dal canto suo, illustrato i principali problemi economici e sociali della Polonia, i problemi relativi al perfezionamento della pianificazione e della gestione dell'economia nazionale, e i compiti dei sindacati e dell'autogestione operaia.

È stato inoltre effettuato uno scambio di vedute su vari problemi del movimento sindacale internazionale e discusse le vie ed i modi per consolidare l'unità d'azione per la salvaguardia della pace. Si è rilevato inoltre che l'unità della classe operaia è la condizione indispensabile per una lotta efficace contro il tentativo dei monopoli di limitare la libertà democratica ed i diritti sindacali.

Barcellona, 17. Cinque operai sono rimasti feriti in seguito all'esplosione di una caldaia in un'officina di una ditta. La scaglieria è avvenuta alla periferia di Barcellona: l'esplosione è stata violentissima. Subito dopo è divampato un incendio cui a stento i superstiti sono riusciti a sottrarre i vigili del fuoco, intervenuti prontamente sono riusciti a domare dopo pochi minuti.

Sud Africa

Crollo in miniera: undici morti

JOHANNESBURG, 17. Trenta minatori sono rimasti travolti da una paurosa frana di rocce avvenuta a più di 1200 metri di profondità nella miniera di Grootevlei. Undici sono periti finora: i loro corpi sono stati recuperati e pietosamente composti accanto all'ingresso della miniera. Altri dodici operai sono stati dispersi e ormai le possibilità di trovarli ancora in vita sono minime. Invocazioni di aiuto fanno invece sperare che altri operai possano essere tratti in salvo.

I lavori di scavo procedono febbrili in una disperata gara di generosità che accumula compagni degli sventurati, i famigliari, i soccorritori.

La frana non è stata improvvisata: è stata preceduta da due violente scosse di terremoto che hanno fatto cadere in molti tratti le volte delle gallerie sotterranee.

La maggior parte dei minatori sono riusciti a raggiungere in tempo la superficie.

Barcellona

Esplode una caldaia: cinque morti